

Dopo dieci anni di attività istituzionalizzati gli organismi decentrati

Potenziare le funzioni dei quartieri

La delibera programmatica approvata in Consiglio comunale al termine di un ampio e costruttivo dibattito, dai gruppi Due Torri, DC, PdUP, PRI, PSDI e PSI

Mercoledì 13 marzo il Consiglio comunale di Bologna ha approvato a due pariti di delibere che segnano una nuova tappa nello sviluppo del decentramento cittadino. Riportiamo integralmente qui sotto la delibera intitolata "Impiego programmatico per un ulteriore sviluppo della politica di decentramento, mentre a fianco diamo un'ampia illustrazione dell'atto importante formulato dal Consiglio comunale sul decentramento che è il Nuovo regolamento per gli organismi decentrati di quartiere.

La Giunta, vista la proposta della commissione consiliare per il decentramento, sottopone al Consiglio il seguente documento:

IL CONSIGLIO
Premesso che al termine del dibattito tenutosi fra l'ottobre del 1970 e l'aprile del 1971, venne affermato un orientamento conclusivo votato da tutte le forze democratiche, la necessità di procedere alla definizione di organismi decentrati di quartiere, dando mandato alla commissione consiliare per il decentramento di presentare organiche iniziative di decentramento, delle funzioni degli organismi decentrati;

RILEVATO
che in ottemperanza al mandato ricevuto, la commissione consiliare ha elaborato una proposta di regolamento programmatico per sottolineare il valore ed i significati politico-programmatici, proposta in cui sono delineati i criteri ai quali si vuole uniformare la politica di decentramento, secondo un piano organico ed articolato che tiene conto del ruolo sempre più importante che assume il quartiere e delle esperienze che essi hanno già maturato, per proporre la istituzione di organismi decentrati di quartiere, dandogli suggerimenti ulteriori sviluppi;

che nella elaborazione della proposta suddetta, che ha formato oggetto di ampio e costruttivo dibattito da parte dei quartieri, la commissione consiliare si è attenuta in primo luogo all'analisi dei suggerimenti espressi dai quartieri stessi, ed in secondo luogo agli orientamenti contenuti nel citato documento conclusivo, orientamenti e conclusioni che hanno consentito di individuare le linee di sviluppo della politica di decentramento democratico;

1. nella attuazione di un sistema organico di proposte e decisioni, fondato sul costante concorso dei pareri e delle volontà espresse a tutti i livelli;

2. nella attribuzione di specifici poteri, su materie definite, alla diretta competenza decisionale degli organismi di quartiere;

3. nella intensificazione ed ampliamento delle forme di democrazia diretta e di partecipazione rapporto con le funzioni proprie degli organismi rappresentativi dei quartieri;

RILEVATO ALTRESI'
che la piena efficacia delle indicazioni che sono contenute nel documento predetto non potrà, specie in presenza della attuale legge comunale e provinciale, esplicarsi che in tempi differiti, e che l'adozione di appositi provvedimenti in cui saranno indicate in dettaglio le modalità di decentramento delle diverse funzioni, consentendo in tal modo di adeguare le strutture dei quartieri alle nuove esigenze, cui non si potrebbe far fronte perentoriamente con la organizzazione sia dell'apparato comunale — la cui ristrutturazione pertanto assume un rilievo prioritario e determinante per lo sviluppo della politica del decentramento bolognese — sia di quello degli organi decentrati; che quanto sopra esposto vale anche per la determinazione del metodo di elezione dei consigli di quartiere;

Riconosciuta la necessità che l'Ente locale enunci le linee per definire nuovi e qualificanti compiti per i quartieri ed esprimere un preciso impegno per più progredite realizzazioni in ordine alla partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica;

Visto il documento programmatico elaborato dalla commissione consiliare per il decentramento e per il contributo dei quartieri, tenuto conto che esso si attiene ai principi che hanno sempre guidato la politica di decentramento del Comune di Bologna;

Sentito l'assessorato al decentramento e ai centri civici:

SI IMPEGNA
affinché lo sviluppo della politica di decentramento democratico segua i seguenti direttive fondamentali:

1. concorso dei quartieri nella determinazione della politica comunale e per il tramite del Comune, della politica consiliare, comprensoriale e regionale, con attribuzione ai quartieri di precisi poteri in ordine alla attuazione sul loro territorio di detta politica;

prima direttiva: oltre che nelle iniziative di quartiere e nelle interrogazioni dalla Giunta, previste nella delibera del 16 e 17 del regolamento, la prima direttiva trova ulteriori strumenti di realizzazione nei:

1. a - Pareri obbligatori generalizzati: l'adozione di provvedimenti da parte del Comune dovrà, obbligatoriamente, essere preceduta dalla richiesta di pareri di tutti i quartieri, salvo che ricorrano ragioni di particolare urgenza dichiarata dal Consiglio comunale, quando si tratti di provvedimenti di fondamentale importanza che:

1. annuncino la politica generale del Comune in materia di previsioni, programmi di investimenti;

2. determinino l'assetto del territorio comunale (piani regolatori e strumenti urbanistici) in genere, formulazione di criteri generali per gli espropri di aree e regolamentazione degli oneri di urbanizzazione secondaria;

3. definiscano le linee di programmazione economica, i piani della rete distributiva, la assistenza sanitaria e sociale, e quanto potrà derivare in esecuzione delle deleghe regionali;

4. stabiliscano rapporti di cooperazione con altri Comuni nell'ambito della programmazione comprensoriale;

5. approvino regolamenti normativi (regolamenti comunali) nelle diverse materie nelle quali si esercita la potestà regolamentare del Comune;

6. riguardino la politica generale del traffico e della viabilità urbana, dell'urbanizzazione pubblica (con particolare riferimento alle istituzioni comunali), della cultura, della edilizia, dello sport e del tempo libero;

La consultazione dei quartieri sarà preceduta dalla formulazione, da parte della commissione consiliare, di proposte orientative, che vengano altresì comunicate ai consiglieri comunali. A conclusione della consultazione, la commissione consiliare, avvalendosi delle competenze consiliari competenti per materia, al coordinamento delle indicazioni emerse dai quartieri, sottoporrà all'esame del Consiglio comunale il testo definitivo del provvedimento.

2. b - Pareri obbligatori generalizzati: il Comune può, fuori dei casi in cui il parere dei quartieri è obbligatorio, consultarsi in ordine a provvedimenti di carattere orientativo e che investono la città nel suo complesso.

3. c - Pareri obbligatori generalizzati: i centri di quartiere, comuni destinati ad avere esecuzione particolare in uno o più quartieri, debbono, obbligatoriamente, essere preceduti da pareri dei centri di quartiere interessati.

4. d - Udienze consociative: al fine di raccogliere ulteriori pareri e di ridurre eventuali conflitti fra due o più quartieri, possono avere luogo udienze consociative da parte della commissione consiliare, comunale o delle singole commissioni consiliari, alle quali vengono invitati i rappresentanti dei consigli di quartiere.

5. e - Attribuzioni ai quartieri di poteri degli organi centrali del Comune: il Consiglio comunale dovrà, ogni qual volta sia in discussione un provvedimento di competenza del Comune, formulare le proprie deliberazioni in termini di deleghe ai quartieri, per i principi che sono in materia di deleghe di carattere generale, mentre la regolamentazione specifica sarà deliberata per il proprio territorio da ogni consiglio di quartiere.

6. f - Il Comune si impegna, in ogni caso, a prevedere l'attribuzione per le seguenti materie:

1. formazione del bilancio comunale per quanto concerne i singoli quartieri e sua suddivisione verificata;

2. esame preliminare, nel quadro delle direttive generali già fissate, dalle domande di licenza edilizia, nonché l'adozione di provvedimenti di diritto di superficie sugli effetti della legislazione sulla edilizia economica e popolare;

3. definizione delle opere da realizzare con oneri di urbanizzazione secondaria;

4. controllo dell'adeguamento della struttura commerciale di quartiere di cui alla legislazione in materia di identificazione delle zone commerciali, localizzazione dei punti di vendita, esame preliminare delle domande di licenza commerciale;

5. promozione e coordinamento delle iniziative volte ad accrescere ed edificare necessari per i servizi sociali di quartiere;

6. identificazione della destinazione d'uso degli spazi ed aree di proprietà comunale esistenti nei quartieri;

7. gestione delle biblioteche decentrate e delle iniziative culturali di quartiere;

8. traffico e viabilità nello ambito del quartiere, in armonia con i piani generali del Comune;

9. attività di vigilanza del quartiere;

10. provvedimenti relativi al personale assegnato ai quartieri per quanto riguarda la definizione del ruolo dei singoli operatori e degli operatori collettivi, nonché le modalità di svolgimento della loro attività;

11. formazione ed approvazione dei regolamenti per l'uso dei servizi comunali e delle modalità della loro gestione pubblica e sociale, secondo criteri da valere in modo uniforme per tutti i quartieri.

zione dei regolamenti per l'uso dei servizi comunali e delle modalità della loro gestione pubblica e sociale, secondo criteri da valere in modo uniforme per tutti i quartieri.

f - Attribuzioni ai quartieri dei poteri delegati dalla Regione: il Comune si impegna in questa materia a farsi promotore di una legislazione regionale che riconosca ai quartieri un preciso ruolo nell'ambito delle attività delegate ai Comuni dalla Regione. In particolare tale impegno consista nel far sì che sia prevista:

1. la consultazione dei quartieri nell'attività deliberativa del Consiglio comunale nello esercizio delle funzioni delegate;

2. che siano altresì individuati compiti e funzioni che nell'ambito delle deliberazioni in materia di gestione pubblica, possano essere esplicite dai quartieri stessi.

3. che i quartieri possano essere chiamati a partecipare alla seconda direttiva.

Agli strumenti di partecipazione popolare, comprese le commissioni di quartiere, gli articoli 28, 29, 30 e 31, si aggiungeranno strumenti di gestione sociale.

Ai suddetti fini da ora si possono indicare a titolo esemplificativo:

1. le assemblee e i consigli di fabbrica, gli organismi di quartiere, le assemblee di genitori e, in genere, le formazioni sociali operanti nei quartieri con finalità democratiche, possono trasmettere al consiglio di quartiere progetti di deliberazioni e testi di risoluzione, chiedendo che i propri delegati siano invitati ad illustrarli in Consiglio;

2. le medesime assemblee e formazioni sociali operanti nei quartieri, possono e, se lo richiedono, debbono essere sentite per mezzo di propri delegati dal consiglio di quartiere prima dell'adozione di deliberazioni rientranti nella propria competenza, nonché dalle commissioni di quartiere;

3. si impegna ALTRESI' a procedere al decentramento dei diversi poteri e funzioni in collegamento con la ristrutturazione della Amministrazione comunale e sentita la commissione consiliare per il decentramento;

4. DA MANDATO alla commissione consiliare per il decentramento di approntare i necessari provvedimenti per procedere alla individuazione e regolamentazione delle forme e delle modalità di gestione sociale, ivi comprese quelle già realizzate in via sperimentale, in termini successivi e proponendo apposite delibere regolamentative.

5. La partecipazione dei quartieri alla definizione della politica comunale diventa in tal modo effettiva, non soggetta

alla aleatorietà di alcuna direttiva gerarchizzata. La delibera programma insiste sulla necessità che i quartieri vengano previsti nella legislazione regionale e nella auspicata legge comunale e provinciale. Se ciò si verificasse, la verifica della garanzia di risultati validi nel concreto svolgersi delle iniziative e dei servizi di quartiere, Le forze sociali organizzate e anche gruppi di giovani sono presenza attiva crescente attorno ai maggiori problemi: spetta al quartiere sforzi ulteriori per coinvolgere sempre più ampi strati sociali.

Con il nuovo regolamento e l'impegno programmatico assunto dal Consiglio comunale, i quartieri possono compiere un salto di qualità decisivo. Ne è valida premessa il clima di rapporti tra le forze politiche democratiche, anche nel nostro quartiere, che poggia su un modo di operare effettivamente improntato alla ricerca comune, disinteressato, basato sulla chiarezza e sullo spirito costruttivo.

GIANFRANCO CASTAGNA
(aggiunto del sindaco del quartiere Mazzini, DC)

Ritengo altamente positivo che il Consiglio comunale affronti la discussione e la conseguente approvazione delle proposte nella determinazione dei compiti e della funzione dei quartieri. Tanto più positivo perché le proposte emanate dai quartieri, rappresentando la sintesi di un approfondito dibattito che si è articolato principalmente ed intensamente proprio nei quartieri, con la partecipazione viva di quegli operatori che a livello di commissione e di consiglio decentrati hanno l'esperienza di un rapporto di contatto della cittadinanza.

L'esperienza dell'attività svolta nei quartieri, particolarmente negli ultimi tempi, ha evidenziato come i cittadini oggi chiedono di essere partecipi delle scelte e delle decisioni che tendono a risolvere i maggiori problemi che essi stessi avvertono e pongono a livello politico amministrativo ed a livello sociale e culturale. Pertanto se le nuove iniziative, che si stanno attuando nei quartieri, sono capaci di assolvere a queste richieste pressanti, che ci giungono dai destinatari stessi del decentramento, si potrà affermare di avere concretizzato un notevole salto qualitativo per la crescita democratica dei quartieri, crescita democratica che sarà più completa solo quando con lo strumento dell'elezione diretta dei consigli di quartiere gli stessi cittadini, come i cittadini responsabili artefici della vita di quegli organi di potere decentrato e li collegherà alle superiori strutture politico-amministrative.

LORIS CREMONINI
(aggiunto del sindaco del quartiere Barca, Due Torri)

Le novità nell'ordinamento dei quartieri non nascono sulla carta ma nella concretezza di questi anni, soprattutto nell'attuale mandato amministrativo. Anche nel quartiere Barca le commissioni di lavoro sono diventate la struttura portante della partecipazione e dell'avvio della gestione sociale dei settori fondamentali della vita comunitaria (scuola, sicurezza sociale, urbanistica, sport, cultura eccetera).

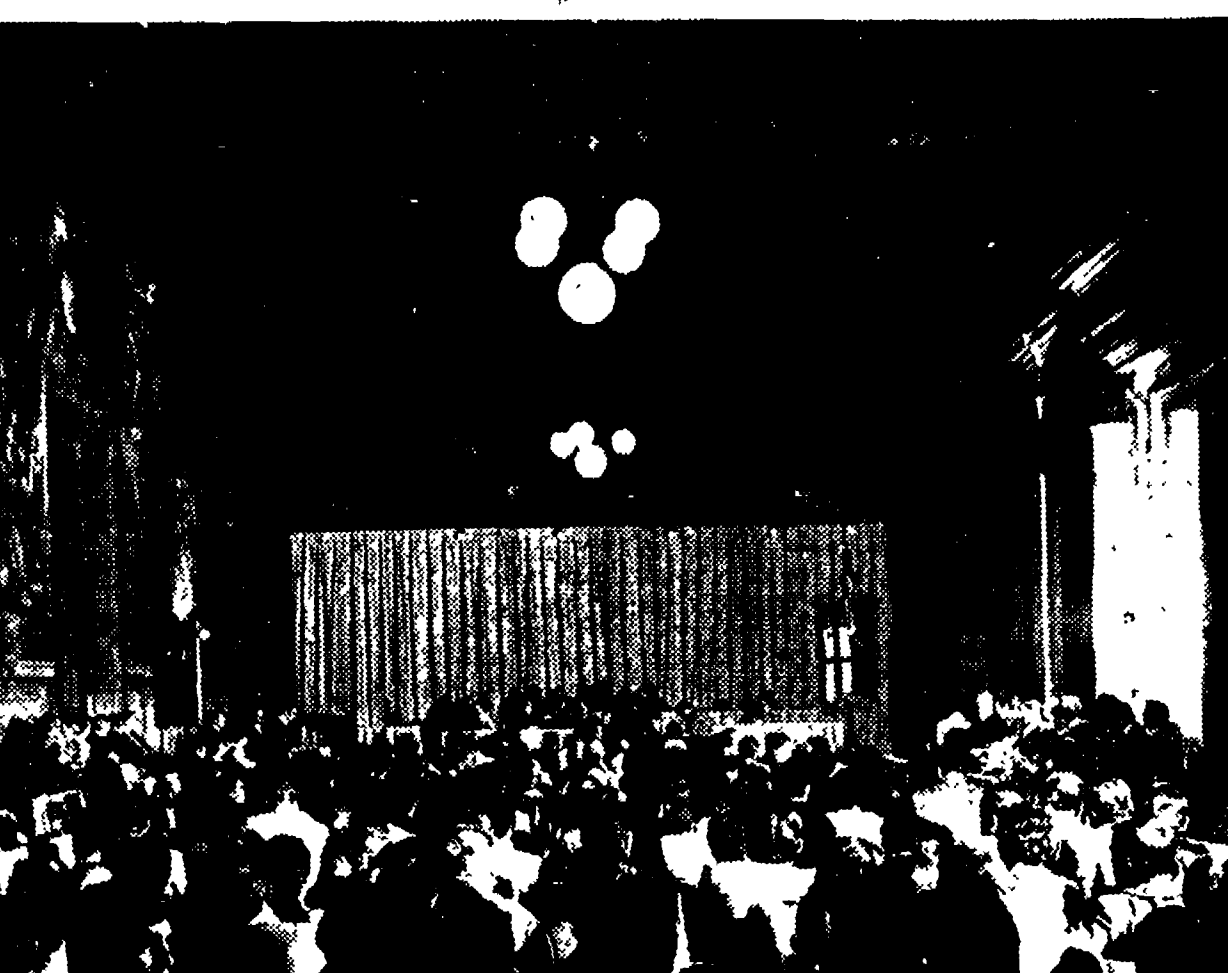
La stessa figura dell'aggiunto del sindaco si trova ad agire non tanto come delegato del primo cittadino di Bologna, ma piuttosto come rappresentante del consiglio di quartiere, impegnato com'è in un lavoro comune con i gruppi politici del quartiere nelle molteplici attività di impegno coordinato delle diverse istanze decentrate.

E' cresciuta la stessa capacità del quartiere di coinvolgere l'attenzione dei cittadini che con sempre maggior convinzione prendono coscienza del ruolo che il quartiere ha non solo nel momento del dibattito, delle richieste ma nel momento della costruzione del concetto di quartiere, della garanzia di risultati validi nel concreto svolgersi delle iniziative e dei servizi di quartiere. Le forze sociali organizzate e anche gruppi di giovani sono presenza attiva crescente attorno ai maggiori problemi: spetta al quartiere sforzi ulteriori per coinvolgere sempre più ampi strati sociali.

Con il nuovo regolamento e l'impegno programmatico assunto dal Consiglio comunale, i quartieri possono compiere un salto di qualità decisivo. Ne è valida premessa il clima di rapporti tra le forze politiche democratiche, anche nel nostro quartiere, che poggia su un modo di operare effettivamente improntato alla ricerca comune, disinteressato, basato sulla chiarezza e sullo spirito costruttivo.

GIANCARLO DE MARIA
(aggiunto del sindaco del quartiere Saffi, PdUP)

Le proposte per un ampliamento dei poteri dei quartieri, vanno viste in gran parte come una formalizzazione di uno stato di fatto che, dopo dieci anni di attività, i quartieri stessi hanno saputo raggiungere conquistandosi spa-



Le valutazioni di quattro aggiunti del Sindaco

I cittadini sono protagonisti delle scelte e delle decisioni

Forze politiche di maggioranza e di minoranza hanno assunto nell'ambito dei diciotto quartieri cittadini l'incarico di aggiunto del sindaco. Per l'esattezza vi sono dieci «aggiunti» di Due Torri, quattro del PSI, tre della DC e uno del PdUP. Socialdemocratici e repubblicani, pur partecipando alla vita dei quartieri con loro rappresentanti, non hanno fino ad ora voluto designare propri aggiunti del sindaco. Abbiamo chiesto a quattro aggiunti del sindaco di altrettanti partiti di esprimere il loro punto di vista sul nuovo volto del decentramento bolognese.

LODOVICO VERZELLESI
(aggiunto del sindaco del quartiere Galvani, PSI)

L'importanza e l'estensione dei poteri dei quartieri non si rievano tanto dal regolamento dei quartieri quanto dalla delibera programma la cui più profonda innovazione risiede nel fatto che le richieste dei quartieri diventeranno obbligatorie, particolarmente per le materie espressamente previste (urbanistiche, commerciali ecc.).

La partecipazione dei quartieri alla definizione della politica comunale diventa in tal modo effettiva, non soggetta

alla aleatorietà di alcuna direttiva gerarchizzata. La delibera programma insiste sulla necessità che i quartieri vengano previsti nella legislazione regionale e nella auspicata legge comunale e provinciale. Se ciò si verificasse, la verifica della garanzia di risultati validi nel concreto svolgersi delle iniziative e dei servizi di quartiere, Le forze sociali organizzate e anche gruppi di giovani sono presenza attiva crescente attorno ai maggiori problemi: spetta al quartiere sforzi ulteriori per coinvolgere sempre più ampi strati sociali.

Con il nuovo regolamento e l'impegno programmatico assunto dal Consiglio comunale, i quartieri possono compiere un salto di qualità decisivo. Ne è valida premessa il clima di rapporti tra le forze politiche democratiche, anche nel nostro quartiere, che poggia su un modo di operare effettivamente improntato alla ricerca comune, disinteressato, basato sulla chiarezza e sullo spirito costruttivo.

GIANFRANCO CASTAGNA
(aggiunto del sindaco del quartiere Mazzini, DC)

Ritengo altamente positivo che il Consiglio comunale affronti la discussione e la conseguente approvazione delle proposte nella determinazione dei compiti e della funzione dei quartieri. Tanto più positivo perché le proposte emanate dai quartieri, rappresentando la sintesi di un approfondito dibattito che si è articolato principalmente ed intensamente proprio nei quartieri, con la partecipazione viva di quegli operatori che a livello di commissione e di consiglio decentrati hanno l'esperienza di un rapporto di contatto della cittadinanza.

L'esperienza dell'attività svolta nei quartieri, particolarmente negli ultimi tempi, ha evidenziato come i cittadini oggi chiedono di essere partecipi delle scelte e delle decisioni che tendono a risolvere i maggiori problemi che essi stessi avvertono e pongono a livello politico amministrativo ed a livello sociale e culturale. Pertanto se le nuove iniziative, che si stanno attuando nei quartieri, sono capaci di assolvere a queste richieste pressanti, che ci giungono dai destinatari stessi del decentramento, si potrà affermare di avere concretizzato un notevole salto qualitativo per la crescita democratica dei quartieri, crescita democratica che sarà più completa solo quando con lo strumento dell'elezione diretta dei consigli di quartiere gli stessi cittadini, come i cittadini responsabili artefici della vita di quegli organi di potere decentrato e li collegherà alle superiori strutture politico-amministrative.

LORIS CREMONINI
(aggiunto del sindaco del quartiere Barca, Due Torri)

Le novità nell'ordinamento dei quartieri non nascono sulla carta ma nella concretezza di questi anni, soprattutto nell'attuale mandato amministrativo. Anche nel quartiere Barca le commissioni di lavoro sono diventate la struttura portante della partecipazione e dell'avvio della gestione sociale dei settori fondamentali della vita comunitaria (scuola, sicurezza sociale, urbanistica, sport, cultura eccetera).

La stessa figura dell'aggiunto del sindaco si trova ad agire non tanto come delegato del primo cittadino di Bologna, ma piuttosto come rappresentante del consiglio di quartiere, impegnato com'è in un lavoro comune con i gruppi politici del quartiere nelle molteplici attività di impegno coordinato delle diverse istanze decentrate.

E' cresciuta la stessa capacità del quartiere di coinvolgere l'attenzione dei cittadini che con sempre maggior convinzione prendono coscienza del ruolo che il quartiere ha non solo nel momento del dibattito, delle richieste ma nel momento della costruzione del concetto di quartiere, della garanzia di risultati validi nel concreto svolgersi delle iniziative e dei servizi di quartiere. Le forze sociali organizzate e anche gruppi di giovani sono presenza attiva crescente attorno ai maggiori problemi: spetta al quartiere sforzi ulteriori per coinvolgere sempre più ampi strati sociali.

Con il nuovo regolamento e l'impegno programmatico assunto dal Consiglio comunale, i quartieri possono compiere un salto di qualità decisivo. Ne è valida premessa il clima di rapporti tra le forze politiche democratiche, anche nel nostro quartiere, che poggia su un modo di operare effettivamente improntato alla ricerca comune, disinteressato, basato sulla chiarezza e sullo spirito costruttivo.

GIANCARLO DE MARIA
(aggiunto del sindaco del quartiere Saffi, PdUP)

Le proposte per un ampliamento dei poteri dei quartieri, vanno viste in gran parte come una formalizzazione di uno stato di fatto che, dopo dieci anni di attività, i quartieri stessi hanno saputo raggiungere conquistandosi spa-

Uno strumento indispensabile per la collettività

Una più agile risposta ai problemi della città

Per consolidare le conquiste che il decentramento bolognese ha già raggiunto, per dare ad esse la necessaria garanzia, è stato approvato un nuovo regolamento che, pur arricchito e rispondente alle nuove realtà, non pretende di tradurre tutto in norme, specie negli istituti di più dinamica evoluzione, come quelli riguardanti la partecipazione. Vale la pena anche di richiamare l'attenzione sulla riaffermata centralità, nel sistema del decentramento in atto a Bologna, dell'organizzazione fondamentale delle istanze decentrate; il consiglio di quartiere, organismo al quale fa capo in modi diversi il significato di quasi tutte le innovazioni proposte. Primariamente perché ad esso non vengono più concesse di volta in volta attribuzioni che gli sono invece, con il nuovo regolamento, formalmente riconosciute e garantite in tutti i settori fondamentali della politica locale.

Oltre ai poteri di intervento attribuiti ai quartieri in tutti i settori di politica comunale, si possono brevemente citare altri aspetti che sono caratterizzanti del nuovo regolamento.

ART. 1
Quartieri
Il territorio del comune è ripartito in zone organiche denominate quartieri.

I quartieri sono espressioni dell'autonomia comunale e realizzano, attraverso il decentramento di organi e servizi, la più ampia e democratica partecipazione popolare alla

vita e alla politica del comune.

ART. 3
Organi di quartiere
Organi istituzionali di quartiere sono il consiglio di quartiere, il consiglio di quartiere aggiunto del sindaco; sono organi del consiglio di quartiere le commissioni costituite dal regolamento.

Art. 8 è prevista anche la possibilità ai diciottenni di far parte dei consigli di quartiere; ciò non rappresenta soltanto un semplice abbassamento dell'età di ammissione al partito dei consigli, ma anticipa un auspicio ormai generale, e soprattutto indica la volontà di una risposta, alla vita dei quartieri, di carattere, una fiducia nel loro impegno e nel loro nuovo interesse alla vita politica.

ART. 22
Nomina del presidente aggiunto del sindaco
Il presidente è nominato dal consiglio di quartiere a maggioranza dei due terzi, fra i consiglieri in carica che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età. Se nelle prime due votazioni nessuno dei consiglieri ha riportato la maggioranza assoluta, il presidente del consiglio di quartiere può essere assunta da appartenenti a tutte le forze politiche democratiche, purché in consiglio comunale e nei quartieri.

Il sindaco nomina per ogni quartiere il proprio aggiunto, ai sensi dell'art. 155 del t.u. della legge comunale e provinciale (febbraio 1915, numero 148, nella persona che il consiglio di quartiere ha eletto come proprio presidente.

Negli art. 14 e 15 sono dettagliatamente elencate le attribuzioni dei consigli di quartiere in un'ampia serie di materie: bilancio comunale, previsioni, piani pluriennali di sviluppo, programmi concernenti le opere pubbliche, l'organizzazione urbanistica, la sicurezza sociale, la cultura, il territorio, la viabilità ed il traffico, ed il rilascio delle conseguenti autorizzazioni e licenze nell'ambito del quartiere.

Altre attribuzioni dei consigli di quartiere sono: sovrintendere ai centri civici esistenti nei quartieri e coordinare le iniziative volte ad acquisire aree ed edifici necessari per i servizi sociali di quartiere; assumere ogni iniziativa di promozione e di partecipazione ai fini della migliore tutela dei diritti garantiti dalla Costituzione ai cittadini residenti ed operanti nei quartieri, con particolare riguardo alle istituzioni scolastiche, alle iniziative culturali, all'assistenza sociale, alla sicurezza sociale, all'impegno del tempo libero e allo sport; assumere ogni iniziativa e determinazione atto a creare e a mantenere in efficienza le strutture sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decentrate dei servizi comunali; promuovere e sostenere l'attività dei cittadini; assumere iniziative per assicurare un ampio dibattito ed una democratica informazione sui problemi sociali e degli infanzia sul lavoro. (Il consiglio di quartiere può, su richiesta dei lavoratori del quartiere, intervenire al controllo delle condizioni ambientali e della sicurezza pubblica dei lavoratori); collaborare con l'amministrazione comunale alla ristrutturazione su basi decent